

Francesco Foscarei el cavalier, di 2 et 3, et poi insieme con sier Piero Lando, di 5, il sumario, questo: In le prime scrive coloquii auti con l'orator yspano, poi tornato da Viterbo, qual è su la proposition fata per avanti etc. *Item*, poi a di 3, a hore 2 di note, hessendo zonto il reverendissimo Curzense a Ponte Molle vicino a Roma mia vene incognito in Roma, andò a palazzo a basar li piedi al Papa et cenò con Sua Santità, fonno in varii rasonamenti, dormite a palazzo, e la matina andoe a disnar a Belveder, che fo il zuoba a di 4, e li disnò, e la sera di fuora via di Roma vene a Ponte Molle. Poi, a di 5, hessendo ordinato la soa intrata, al qual è stà fato grandissimo honor, come si fusse l'Imperator in persona, excepto che li cardinali non li è andà contra, ben che lui voleva, ma non ha parso al concistorio, e hanno trovato questo expediente, che do cardinali li andono contra, *videlicet* Strigoniense hongaro et Aginense nepote dil Papa, con li oratori tutti e la fameia dil Papa e di tutti li reverendissimi cardinali. Et seontrata soa signoria, fato le debite acoglientie, con il qual è tutti oratori di principi cristiani, da Franza in fuora, zoè Spagna, la Signoria, fiorentini e alcuni per nome di l'Imperator, Siena e Lucha e altri in gran numero oratori diversi fino Bergogna, et vene in mezzo di diti do cardinali in Roma fino a Santa Maria dil Populo, dove essi reverendissimi cardinali tolseno licentia. Et esso Curzense con li oratori, tra i qual el signor Alberto per nome di l'Imperator, domino Hironimo Vich orator yspano, il nostro Foscarei veneto, fiorentino et altri assai, con la fameja dil Papa e di cardinali, lo accompagnono per Roma a palazzo dil Papa, dove zonse a hore 24. Et basato il piede a Soa Santità, *publice*, poi andoe a dismantar a la stanza preparatali in Monte Zordan in le caxe fono di Orsini; sichè è intrato con gran pompa, con trombe, trombete, pifari, etc., e zonto a Castel Santo Anzolo, fo tratto assa' artellarie dal castello in segno di letitia.

184* Scrive poi, a di 5, li nostri oratori tutti do andono a visitar soa signoria qual li fece optima ciera; mostra esser disposto in le cosse di la Signoria nostra, e scriveno i coloquii. *Item*, il Papa ha electi do, i quali sieno insieme con esso Curzense a tratar l'acordo, e riportar al Papa il voler suo, *videlicet* el signor Alberto da Carpi et domino Andrea dal Borgo. *Item*, scriveño, esso Curzense aver dito non vol star più di 4 zorni li a Roma, e avanti l'intrasse, il Papa li ha conferito per concistorio el vescoado di Carthagenia in Spagna che vachava, ha de intrada ducati . . . Si ha li a Roma a tratar tre cosse. L'acordo dil Papa

che vol Ferrara, Parma e Piasenza, qual do terre le ha; l'acordo di la Signoria nostra con l'Imperator; e l'acordo chi ha da esser ducha de Milan. *Tamen*, chi ha cervello tien non seguirà acordo alcuno. Per le prime lettere, se intenderà le propositione sue. *Item*, l'orator Foscarei, scrive aver parlato al Papa juxta le letere dil Senato, insieme col reverendissimo cardinal Grimani, per il vescoado di Feltre di esser dato a domino Gregorio Pizamano. Inteso, il Papa si dolse di la morte di quel degno e docto episcopo, poi disse: « Faremo cossa che piacerà a quella Illustrissima Signoria ». *Item*, scrive, *in le publice*, come erano stà deputati li do sopranominati con li oratori nostri Foscarei e Lando a tratar lo acordo, et voleano esser col Papa; ma Soa Santità havia dito è meglio deputar do cardinali che aldisseno, et poi riferiscano; sichè stevano su questo. *Item*, quando andono a soa visitation, dimandono al Papa se doveano andar, qual disse andasseno che fariano benissimo; et andati, trovano loro 4 soli in camera, *videlicet* el Curzense, el signor Alberto da Carpi, domino Hironimo Vich et domino Piero d' Urea oratori yspani, e intrati fono assa' carezati, *ut in litteris*.

De Ingaltera, fo letere di sier Andrea Badoer orator nostro, venute per via di Alemagna, di 16 Octubrio da Londra, in zifra. Nulla da conto. *Solum* ha inteso che l'orator Capello veniva, et esserli stà devedato il transito per l'Imperator, *unde* lui havia venduto la veste e roba di caxa credendo repatriar; ma inteso convien restar, si duol assai etc.

Del dito, di primo, ma non trate ancora di zifra. Come havia ricevuto la letera di la Signoria drizata al Re, qual la dete. Ha satisfato molto Soa Majestà; et coloquii auti con monsignor di Glocestre e monsignor di Durant primarii del parlamento, uno di qual è andato orator al Re di Scozia, qual li ha dito aver inteso l'Imperator vol meter Maximilian Sforza nel ducato di Milan e reintegrarlo di le terre, zoè Brexa, Crema e Bergamo, e li dispiaceva al Re che la Signoria havesse danno. *Item*, voleno far tornar l'armata e il suo campo a caxa perchè i se tien mal satisfati di spagnoli, qual atendevano à tuor castelli su quel di Navara e insignorirsi, e non a tuor Bajona che importava; con altri avisi, come di soto dirò più copioso.

185 *Sumario di una letera di Roma, di 5 Novembrio 1512, nara l'intrata dil Curzense in Roma.*

Come, mercore da sera, a di 3, a cercha 24 hore,